

Determinazione del Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

N.55-31173/2010

OGGETTO: “Nuovo Impianto Idroelettrico di Carema”.

Proponente: **U.E.I. SpA. Comune di Carema.**

Procedura: fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 17/03/2010 la società U.E.I. SpA ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, relativamente al progetto “Nuovo Impianto Idroelettrico di Carema”, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]”;
- in data 14/04/2010 è stato pubblicato sull'albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/04/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 370866-2010/LB6 del 6/05/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 27/05/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, ubicato in Comune di Carema al confine con i Comuni di Settimo Vittone e Quincinetto, consiste nella realizzazione, a lato dell'esistente traversa di derivazione dell'impianto idroelettrico “Gaetano Ganassini”, di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente con derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea e restituzione nello stesso pochi metri a valle.
- La finalità del progetto è di turbinare la portata di DMV e quelle residue dall'impianto idroelettrico “Gaetano Ganassini”, di proprietà della medesima società proponente, usufruendo della medesima traversa.

- L'impianto esistente si configura come "grande derivazione", ha punto di presa in sponda destra del F. Dora in Comune di Quincinetto e restituzione in Comune di Tavagnasco sul medesimo corso d'acqua, è stato sottoposto a verifica di impatto ambientale ed esclusa dal servizio scrivente, con D.D. n. 85-214465 del 26/9/2002, dalla fase di valutazione di impatto ambientale.
- In data 28/05/2010 la società UEI ha firmato con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino un Disciplinare suppletivo per regolamentare la posizione amministrativa della concessione e l'adeguamento normativo della traversa. Gli interventi previsti nel disciplinare sono:
 - sostituzione delle paratoie di sbarramento esistenti con nuovi organi idraulici,
 - realizzazione di una nuova scala di risalita per l'ittiofauna in sponda sinistra,
 - ampliamento della sezione idraulica del canale derivatore e rifacimento dei muretti di sopralz delle sponde,
 - realizzazione di una nuova paratoia a ventola oleodinamica presso il bacino di carico e riprofilatura di tutta la sponda sinistra del medesimo,
 - rifacimento dell'imbocco dei gruppi, del sistema di sgrigliatura e dello scarico a fiume, sostituzione degli esistenti gruppi idroelettrici con tre nuovi gruppi – e conseguente adeguamento dei parametri di concessione (portata massima 72.000 l/s, portata media da 58.000 a 50.000 l/s, salto nominale da metri 10,60 a metri 12,70, potenza nominale media da kW 5.263,21 a kW 6.225,49).”.

Tali interventi coincidono in parte, in particolare per quanto concerne la realizzazione della scala di risalita e il rilascio del DMV con quelli previsti dal progetto in esame.

- Rispetto all'esistente impianto sopradescritto il progetto in oggetto, infatti, prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - un'opera di derivazione in sinistra orografica, accanto all'esistente traversa sulla quale non è prevista nessuna modifica strutturale;
 - un bacino di carico della centrale, al termine del quale una pila separa l'imbocco delle turbine, ognuno intercettato da paratoia di macchine e protetto da griglia a pulizia automatica;
 - nuovo fabbricato (12 x 9 m) costituito da un unico locale in parte interrato, ospitante due gruppi di generazione, costituiti da turbine a elica assiale tipo Kaplan accoppiato a generatore asincrono e dai quadri elettrici;
 - un canale di restituzione a pelo libero di lunghezza di circa 10 m, che restituisce le acque nella Dora Baltea circa 50 m a monte del ponte della SP 69;
 - una scala di risalita dell'ittiofauna a ridosso dell'opera in progetto in sponda sinistra;
 - punto di consegna alla rete MT a 15 kV, collocato entro l'edificio della nuova cabina di distribuzione realizzata ex novo al confine di proprietà, collocazione che garantisce al distributore l'accesso diretto alla cabina.
 - spostamento di un pozzo attualmente presente in corrispondenza del sito d'intervento rispetto al quale non sono state fornite ulteriori indicazioni.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in esame riportate nel progetto preliminare sono:

- Quota opera di presa	266,70 m slm
- Salto nominale	4 m
- Portata massima derivabile	24 m ³ /s
- Portata media	16,48 m ³ /s
- Potenza nominale	646,27 kW
- Potenza installata	420 kW
- Producibilità media annua	4,5 GWh

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 19709/2010 del 21/05/2010 di AIPO.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - Il PRGI del territorio della Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea canavesana individua l'area interessata dall'intervento come "Area per insediamenti produttivi".
 - Per la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC l'area d'intervento è classificata come IIIb3.
 - Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 4 della classificazione sismica.
 - Dal punto di vista **amministrativo:**
 - L'area risulta gravata dal vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Art.142, lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua.
 - Inoltre, l'area è ricompresa nelle fasce definite dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, la relativa compatibilità idraulica in capo ad AIPO dovrà essere rilasciata nel prosieguo dell'istruttoria.
 - Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**
 - Per i lavori di realizzazione delle opere è prevista una durata di circa 6 mesi.
 - Non sarà necessario realizzare nuove piste di accesso ai cantieri, in quanto l'area è attualmente servita dalla viabilità ordinaria.
 - Gli scavi per la realizzazione delle opere interesseranno soprattutto il piazzale esistente in sponda sinistra interferendo con la falda superficiale.
 - Il volume complessivo del materiale movimentato è stimato di 5600 m³: nel caso in cui questo non fosse ritenuto idoneo al riutilizzo secondo la normativa vigente è previsto di avviare l'intera volumetria a discarica autorizzata.
 - Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- lo studio idrologico è stato condotto sulla base dei dati del PTA della Regione Piemonte: sono stati utilizzati i valori della sezione idrometrica di Tavagnasco (cod. 19-2), desunti dai dati della sezione storica SIMN (1925-1993), situata 2,5 km a valle della sezione di presa; dai suddetti valori sono stati detratti i deflussi dei torrenti Chiussuma e Renanchio; la portata naturale media calcolata risulta di 84,80 m³/s e il DMV base in 12,126 m³/s.
- le acque turbinate saranno restituite immediatamente a valle della traversa, prevedendo di turbinare l'intero DMV dell'impianto esistente e le eventuali portate residue.
- si prevede di far transitare attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna una portata di 610 l/s; a tal proposito dall'istruttoria è emerso che la Q_{pai} prevista risulta notevolmente sottostimata rispetto a quanto previsto dalla normativa.
- Nel Disciplinare supplemento di cui sopra, sulla medesima traversa sono previsti:
 - a) revisione del progetto della scala per la risalita dell'ittiofauna;
 - b) valutazione della funzionalità degli imbocchi della scala verso monte (interferenza con la portata di richiamo) e verso valle (interferenza con il canale di derivazione);

- c) incidenza del trasporto solido sulla funzionalità della scala e relativo piano di manutenzione;
- d) descrizione dei dispositivi di misurazione delle portate defluenti attraverso la scala;
- e) redazione di un programma di monitoraggio per la verifica della efficacia del passaggio per l'ittiofauna.
- Secondo quanto richiesto dalla Regione Piemonte con D.D. 16/12/2009 n. 605 nell'ambito del parere espresso ai sensi della L.R. 44/2000, *“il concessionario è inoltre tenuto ad attuare la modulazione del rilascio, in modo da conservare, seppure attenuata, la naturale variabilità del regime dei deflussi;, il concessionario dovrà presentare alla Autorità concedente una proposta di modulazione dei rilasci secondo quanto previsto dall'Allegato C al D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R, nell'ambito della quale dovranno venire descritte e giustificate le modalità con le quali si provvede alla gestione, alla misurazione, alla registrazione ed alla trasmissione dei valori delle portate in arrivo alla presa e dei rilasci a valle della stessa”*.
- Pertanto in base alla necessità di rilasciar all'impianto esistente un DMV modulato andrà rivisto il quadro delle portate disponibili di quelle turbinabili, la potenza installata e la producibilità, rivedendo nel complesso il quadro economico del progetto.
- La realizzazione dell'impianto “sposterebbe” rispetto alla situazione attuale la corrente principale dalla sponda dx alla sponda sx dove al momento si osserva una sezione d'alveo occupata da accumulo di depositi alluvionali. Il DMV pertanto viene rilasciato in una porzione dell'alveo che non corrisponde all'attuale flusso principale della corrente. Si fa presente che il DMV rilasciato dovrà garantire la continuità del corso d'acqua.

Paesaggio

- il nuovo impianto, essendo a ridosso di opere di derivazioni esistenti, non muta la fruizione del territorio circostante. Trattandosi di un territorio percorso da una rete infrastrutturale e considerato che la zona dei lavori è facilmente accessibile dai normali automezzi, l'impatto sul sistema viabilistico è ridotto. In ogni caso si ritiene necessario laddove compatibile con le esigenze idrauliche di evitare di artificilizzare ulteriormente l'alveo con la realizzazione di estese platee in massi cementati.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico in ogni caso dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- non essendo necessario alcun taglio di esemplari arborei, non si prevedono particolari interferenze con la vegetazione presente nell'area interessata dalle opere.

Suolo e sottosuolo

- l'area d'intervento ricade in una zona che risulta essere stata ripetutamente interessata, in passato, da fenomeni di esondazione da parte della Dora Baltea;
- inoltre, lungo tutto il tratto della sponda sinistra occupato dalla zona industriale di Carema e fino al ponte della SP69, come sopra citato, è presente un limite di progetto del PAI, a tergo del quale si trova un'area inondabile soggetta alle misure cautelari transitorie di cui all'art. 5 della Deliberazione n. 4/2008 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Rumore

- Dall'istruttoria è emerso che, per quanto concerne la valutazione previsionale di impatto acustico, non è stato presentato lo Studio di Valutazione Acustica, ai sensi della L.R. 52/2000, redatto conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

Ritenuto che:

- La Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte inserisce la localizzazione prescelta secondo i criteri ERA nella classe di Attrazione A1 "Aree non ricomprese nei punti di esclusione e repulsione e con presenza di traverse già realizzate anche se per altri scopi".
- L'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- I lavori necessari per la realizzazione dell'opera, nel contesto territoriale in cui si inseriscono, risultano di entità e rilevanza ambientale piuttosto modesta e non comportano impatti significativi sull'ambiente circostante.
- La fase d'esercizio non comporta pressioni rilevanti sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate ad esclusione di quella paesaggistica, sia per la realizzazione di ulteriori elementi di artificializzazione, sia per i possibili mutamenti in alveo del filone principale della corrente.
- Le opere da realizzare coincidono in parte, in particolare per quanto concerne la realizzazione della scala di risalita e il rilascio del DMV con quelle richieste nell'ambito del disciplinare suppletivo descritto in precedenza dell'annesso impianto "Gaetano Ganassini" di proprietà del proponente e pertanto le soluzioni proposte dovranno essere coerenti tra loro.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione.
- Sarà necessario riprogettare la scala di risalita, mantenendo la sua posizione in sponda sinistra, come proposto nel progetto in oggetto. Nella progettazione di tale opera dovranno essere considerati i seguenti aspetti già previsti nel disciplinare di cui in premessa:
 - l'interferenza con la portata di richiamo e con il canale di derivazione, al fine di valutare la funzionalità degli imbocchi sia verso monte, sia verso valle;
 - l'incidenza del trasporto solido sulla funzionalità della scala e la redazione del relativo piano di manutenzione;
 - fornire una descrizione dei dispositivi di misurazione delle portate defluenti attraverso la scala di monta;
 - redigere un programma di monitoraggio per la verifica dell'efficacia del passaggio per l'ittiofauna.
- Come previsto dalla Delibera provinciale relativa ai criteri costruttivi delle scale di risalita per l'ittiofauna, la portata di alimentazione della scala di monta deve essere una certa porzione del DMV, qualora quest'ultimo sia superiore a 600 l/s: per quanto riguarda il caso in oggetto la portata attrattiva dovrebbe essere indicativa di 2.200 l/s.

- In base alla necessità di rilasciar all'impianto esistente un DMV modulato andrà rivisto il quadro delle portate disponibili di quelle turbinabili, la potenza installata e la producibilità ed nel complesso il quadro economico del progetto.
- Relativamente alla platea cementata prevista in alveo a valle della traversa, dovrà essere ridimensionata al fine di renderla meno impattante per l'ecosistema in cui essa stessa si inserisce.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dovranno essere fornite indicazioni sulle diverse fasi di cantiere previste in particolare per quanto concerne la gestione degli scavi sottofalda. Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti.
- Dovrà essere svolto in base alla vigente normativa un approfondimento degli aspetti geologici e geotecnici relativi alla realizzazione dell'opera sia per quanto riguarda le fasi di cantiere sia per l'assetto definitivo.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei recettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
- Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si evidenzia che dovrà recepire pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52. La suddetta valutazione dovrà contenere tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della D.G.R. sopra indicata (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e l'indicazione dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, l'indicazione della classificazione acustica dell'area di studio, l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Il rispetto dei limiti di inquinamento acustico dovrebbe essere garantito dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti della struttura, s'invita a fornire ulteriori indicazioni circa la potenza sonora degli impianti e i livelli di rumore stimati all'interno dei locali, nonché a confrontare il suddetto valore con il limite di emissione notturno consentito dalla Classe acustica in cui rientra l'area interessata

dall'opera.

- Dovrà essere fornito un progetto per lo spostamento del pozzo.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento, da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti. Occorrerà, inoltre, garantire:
 - l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente (es. messa in secca del canale mediante deviazione delle portate a monte).
- Per quanto concerne gli inerti in esubero, si suggerisce di attuare la procedura prevista per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dell'art. 186 del D.Lgs 152/06.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Relativamente alle attività di cantiere qualora dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Si ritiene necessario eseguire una verifica della funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna valutando i passaggi effettivi e l'evoluzione delle popolazioni ittiche a monte e a valle dello sbarramento.
- Si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
 - impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
 - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, il progetto: “Nuovo Impianto Idroelettrico di Carema”, in Comune di Carema, proposto dalla società U.E.I. S.p.A., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:
 - 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
 - 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
 - 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
 - 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/08/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina